

Sommario

L'export, pilastro del nostro benessere	1
Tutti gli indici sono in calo	2
Trimestre poco vivace, ma positivo	3
Crescita sotto la media regionale	4
BCE ferma dopo il rialzo di luglio	6

L'export, pilastro del nostro benessere

Ecco perché le nostre imprese vanno sostenute con maggiore concretezza

La nostra economia presenta le note difficoltà dovute, in generale, al rallentamento dei consumi interni, che crea un clima quasi depresso. In questo contesto, il consumatore è molto cauto e rinuncia a spendere e se si dovesse 'vivere' solo per il mercato domestico le difficoltà aumenterebbero enormemente.

Per fortuna l'apparato industriale del Paese ha saputo, nella stragrande maggioranza dei casi, riorganizzarsi e riesce ad esportare in modo significativo.

La nostra provincia è perfettamente in linea con questo assunto. Infatti, pur in presenza di una contrazione del mercato interno, i mercati esteri continuano a dare soddisfazione e concorrono, in modo eloquente, al benessere della nostra comunità. Le imprese si sono date da fare senza appellarsi ad aiuti o protezioni e riescono ad esportare beni, servizi e tecnologie in tutte le parti del mondo.

Strategicamente dovremo sempre più pensare a quanto queste imprese fanno e a come poterle sostenere, affinché possano ampliare i loro margini operativi in piena globalizzazione.

Come dire, più azioni concrete mirate nei mercati dove le aziende decidono di andare e meno iniziative calate dall'alto, dispendiose e prive di efficacia.

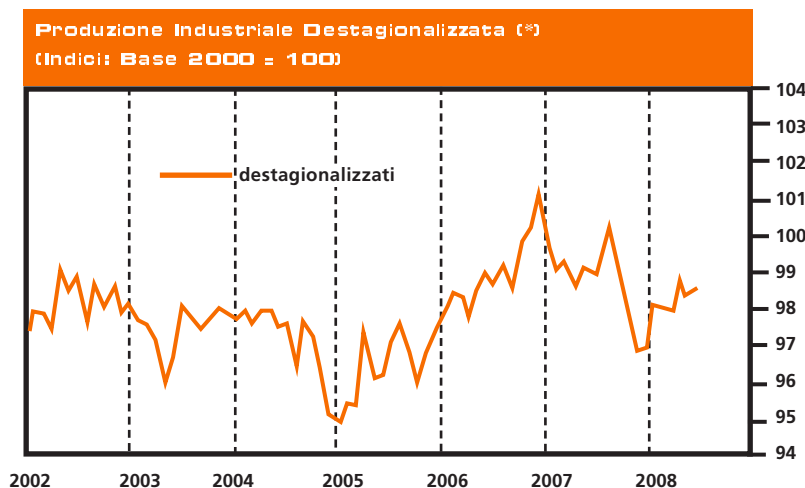
L'invito è quello di andare a sostenere tutte le iniziative che le imprese pensano di realizzare nei loro mercati di riferimento.



Quadro nazionale

Tutti gli indici sono in calo

Anche le esportazioni cominciano a frenare



Per marzo e aprile previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Tutti i dati indicano il Pil italiano in calo nel secondo trimestre 2008. La produzione industriale, secondo l'indagine rapida del CSC, è scesa (-0,4%) dopo il rimbalzo del primo trimestre (+0,8%). Per la Banca d'Italia la contrazione è stata anche più marcata (-1%). Arretrano in termini reali fatturato (-0,4% aprile -maggio sul primo trimestre) e ancor di più ordini (-2%), compromettendo vendite e produzione estive. L'indice Pmi manifatturiero è ai minimi da oltre un decennio: 46,9 in giugno (48,0 in maggio), in territorio recessi-

vo da quattro mesi. Restano in calo anche i servizi: PMI a 48,5 in giugno e 48,1 in maggio. La nuova riduzione della fiducia delle imprese manifatturiere a giugno indica forte debolezza dell'attività produttiva anche nel terzo trimestre. Le famiglie tagliano i consumi. Dopo la flessione del quarto trimestre 2007 e la stagnazione del primo 2008, è attesa un'ulteriore contrazione nel secondo. L'export italiano inizia a frenare. Nei mercati extra-Ue il secondo trimestre ha segnato un calo del 4,7%, dopo il balzo del 10,1%

nel primo. Su base annua l'incremento è passato al 5,6% dal 13,7% (variazioni calcolate sui dati destagionalizzati).

Nel primo semestre 2008 l'export è aumentato del 9,6% (+11,1% nell'intero 2007).

A sostenere l'export extra-Ue continua a essere il rialzo dei prezzi delle materie energetiche e alimentari, che crea opportunità di sbocco per le imprese italiane verso Mercosur, Opec, Russia.

Ma sono in arretramento le vendite in alcuni mercati importanti (Usa, Giappone) e si sono quasi fermate quelle in Cina.

L'export verso i paesi Ue cresce a una marcia inferiore ed è in rallentamento: 4,9% nei primi cinque mesi del 2008 (+5,7% nell'intero 2007). Le prospettive in questi mercati sono di peggioramento. L'accelerazione dei prezzi al consumo è stata di oltre due punti in Italia e Eurolandia tra agosto 2007 e giugno 2008, di 1,4 punti in Germania. La forbice con la Germania (0,6 punti) si amplia ancora di più nella dinamica **core** (1,2 punti). Quasi tutta l'accelerazione è causata dai rincari delle materie prime importate. L'inflazione "fatta in casa", tolti energia e alimentari (2,3% a giugno) è salita in Italia di 0,5 punti da agosto, contro la riduzione osservata in Germania (-0,9) e nell'area euro (-0,1).

Nella **core inflation** l'Italia ha un differenziale sfavorevole anche rispetto a Eurolandia (+0,5%) e alla Francia. Tale divario esiste da molti anni e tende ad ampliarsi, penalizzando la competitività. Deriva anche dal maggior aumento del costo del lavoro.

Economia Nazionale
Variazioni percentuali tendenziali 2008

	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	+6.4	-4.4	-2.9
Produzione corretta per giorni i lavorativi	+0.5	-1.9	-0.3
Nuovi ordini	+3.8	-5.9	-7.5
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	+0.1	-1.9	+0.3
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	+2	-1	-1

Quadro regionale

Trimestre poco vivace, ma positivo

Export: imprenditori ottimisti per i prossimi mesi

L'industria manifatturiera marchigiana chiude il secondo trimestre 2008 con un risultato moderatamente positivo, in presenza tuttavia di un clima congiunturale ancora debole a causa dell'andamento sottotono della domanda interna. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2008 la produzione industriale registra un aumento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I risultati del secondo trimestre confermano il permanere di un quadro congiunturale complessivamente poco vivace, anche se comunque positivo, in tutti i principali settori della manifattura regionale, ad eccezione del tessile-abbigliamento, che registra un calo nella produzione; pressoché stazionaria la chiusura per la meccanica e l'alimentare. In lieve recupero nel secondo trimestre l'attività commerciale: l'andamento delle vendite in termini reali registra un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2007, con andamenti molto differenziati tra interno (-1,6%), con variazioni negative per tutti i settori, ad eccezione dei minerali non metalliferi, dell'alimentare, del tessile abbigliamento e della gomma e plastica, ed estero (+4,0%), con risultati negativi solo per l'alimentare. All'andamento sottotono dell'attività produttiva e commerciale, osservata a partire dai primi mesi del 2008, si associa nel secondo trimestre una moderata crescita dei prezzi di vendita, con variazioni del 2,8% sull'interno e del 2,6% sull'estero. Anche i costi di acquisto delle materie prime registrano variazioni positive contenute, sia

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	I Trimestre 2008	II Trimestre 2008
Produzione	-1.6	+0.6
Vendite	-2.0	+0.7
Mercato interno	-1.8	-1.6
Mercato estero	-2.1	+4.0
Prezzi		
Mercato interno	+3.4	+2.8
Mercato estero	+3.0	+2.6
Costi materie prime		
Mercato interno	+3.7	+2.8
Mercato estero	+2.1	+2.5
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stazionaria	in diminuzione
Mercato estero	in miglioramento	stazionaria

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	0.0	+0.6
Vendite	-1.4	+0.7
Mercato interno	-6.1	-1.6
Mercato estero	+7.1	+4.0
Prezzi		
Mercato interno	+0.9	+2.8
Mercato estero	+0.8	+2.6
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	stazionaria	stazionaria

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

sull'interno (2,8%), sia sull'estero (2,5%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate al permanere di condizioni difficili per il mercato interno e ad un progressivo miglioramento per il mercato estero. Nonostante il permanere di condizioni congiunturali difficili, i livelli occupazionali registrano un moderato miglioramento,

pari a circa lo 0,7% tra aprile e giugno 2008. In aumento gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 380 mila ore circa del secondo trimestre 2007 a 954 mila ore del secondo trimestre 2008 (+151,1%). L'incremento riguarda sia gli interventi ordinari, passati da 214 mila ore a 480 mila ore autorizzate (+123,7%), che quelli straordinari, passati da 165 mila ore a 474 mila ore (+186,6%).

Quadro provinciale

Crescita sotto la media regionale

Produzione stazionaria, fatturati sempre in frenata sull'interno

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	0.0%
Vendite	-1.4%
Mercato interno	-6.1%
Mercato estero	+7.1%
Prezzi	
Mercato interno	+0.9%
Mercato estero	+0.8%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	In diminuzione
Mercato estero	stazionario

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Nella nostra provincia, il secondo trimestre 2008 chiude con una situazione stazionaria dal punto di vista della produzione e moderatamente negativa per quanto riguarda l'attività commerciale, con andamenti differenziati tra mercato interno ed esterno. La produzione locale, infatti, pur presentandosi in miglioramento rispetto al trimestre precedente per oggetto di fenomeni stagionali, non varia rispetto allo stesso periodo del 2007; il dato contenuto è più vicino a quello nazionale (+0.3% nel bimestre maggio-giugno) rispetto a quello regionale (+0.6% nel trimestre aprile-giugno 2008). Situazione più difficile per quanto riguarda i livelli commerciali, che presentano una contrazione delle vendite totali pari all'1.4%; i risultati finali dipendono tuttavia da un diverso andamento tra il mercato interno e quello estero: in particolare, le vendite nazionali delle aziende che fanno parte del campione oggetto di indagine sono diminuite del 6.1% rispetto allo stesso trimestre del 2007. Sicuramente migliore la situazione di coloro che operano sui mercati esteri, considerato che l'andamento delle vendite verso l'estero segna un incremento significativo pari a 7.1%. Dal punto di vista dei prezzi, la situazione presenta solo moderati aumenti, visto che l'incremento sull'interno è solo dello 0.2% rispetto al trimestre precedente e dello 0.9% se raffrontiamo il dato con l'andamento avuto nello stesso periodo dell'anno precedente. Leggermente più accentuata è la situazione sul mercato estero dove se il prezzo non è variato dal trimestre precedente è solo lievemente aumentato rispetto allo stesso periodo del 2007 (+0.8%). Dal lato dei costi, c'è una contrazione per quanto riguarda il mercato interno mentre si segnala un aumento sull'estero del 2.7%. Nonostante il debole tono congiunturale, i livelli occupazionali nel periodo considerato aumentano lievemente (+0.7%), per dinamiche specifiche di alcuni settori, in particolare della meccanica; negli altri casi, invece, si registra una diminuzione dell'occupazione o un incremento delle ore di cassa integrazione corrispondente. Le percezioni degli imprenditori per il futuro sono orientate verso una diminuzione per quanto riguarda l'interno, mentre viene considerato stazionario il quadro estero.

Mobile e legno

La situazione si presenta debole, anche migliore sia rispetto al primo trimestre dell'anno in cui si erano avute variazioni decisamente negative che allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda i livelli produttivi, l'incremento anno su anno è dello 0.1% (-0,5 la media Paese), grazie a variazioni positive avute in tutti i comparti di attività, con particolare riferimento alle cucine.

In lieve aumento anche l'attività commerciale complessiva (+0.8%): il risultato è frutto di un miglioramento sul mercato interno (+0.5%) e di una crescita consistente sull'estero (+1.7%), ma anche di dinamiche particolari legate ad alcune aziende, che ha tra-

scinato l'andamento congiunturale complessivo del settore.

La crescita commerciale nazionale del settore mobile nel periodo considerato è del +1.9% (+1.5% era stata la crescita nazionale dei primi tre mesi del 2008). Il contributo alle significative variazioni commerciali è fornito, in particolare, dal comparto degli arredi commerciali e dei mobili in genere.

La crescita dei prezzi è sempre sostenuta: +2.9% sul mercato interno e +2.5% sull'estero. Le variazioni intervenute non hanno quindi assorbito gli effetti significativi avuti dal punto di vista dei costi delle materie prime, che registrano +4.2% sull'interno e +2.7% sull'estero. La preoccupazione dell'innalzamento dei costi operativi è generalizzata a tutto il sistema legno

arredamento e si riferisce soprattutto ai costi legati all'energia e ai prodotti chimici, in linea con la crisi energetica e petrolifera che il nostro paese sta attraversando. I livelli occupazionali congiunturali sono lievemente positivi (+0.2%), specie grazie al contributo degli arredi commerciali.

Le previsioni degli imprenditori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono tuttavia piuttosto pessimistiche, in particolare per quanto riguarda il mercato interno; aspettative moderatamente positive permangono per il mercato estero, anche se percepito in rallentamento rispetto al passato.

Nel trimestre considerato, infine, cala, rispetto allo stesso periodo del 2007, il numero di imprese registrate presso la Camera di Commercio (-3.9%).

Meccanica

Il settore migliora, sia per quanto riguarda i livelli produttivi che quelli commerciali, recuperando le variazioni di segnale negativo manifestate ad inizio anno. La produzione conta su un aumento (+5.2%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, andamento a cui hanno contribuito quasi tutti i comparti, ad eccezione dei casalinghi. Migliorano in modo più marcato le vendite (+12.6%), dove significativo è il contributo di tutti i settori ad eccezione, ancora una volta, dei casalinghi, frutto in particolare dell'andamento positivo sul mercato estero (+15.6%), supportato comunque anche da quello interno (+8.8%). Rimane confermato anche l'andamento crescente dei prezzi (+ 5.2% sull'interno e +2.7% sull'estero), valori che comunque non riescono ad assorbire totalmente l'aumento notevole dei costi (+6.9% sull'interno e +3.0% sull'estero), dovuti sia all'incremento dei costi delle materie prime di trasformazione, che delle fonti energetiche. In leggero aumento i livelli occupazionali (+1.8%), con particolare riferimento alla meccanica generale, nonostante il maggiore utilizzo della cassa integrazione; sostanzialmente stabile, invece, l'andamento della Cig rispetto al trimestre precedente. Le previsioni per il settore in base agli ordinativi in portafoglio sono moderatamente positive. Nel trimestre considerato, infine, si registra un aumento rispetto allo stesso periodo del 2007 del numero di imprese registrate presso la Camera di Commercio (+3.7%), in cui ha impattato fortemente il comparto delle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche e le industrie degli autoveicoli ed altre.

Tessile e abbigliamento

La produzione provinciale registra un segnale negativo piuttosto significativo, fortemente influenzato dalle dinamiche specifiche di alcune aziende; le performance accentuano una situazione produttiva non positiva comunque esistente sia a livello regionale che nazionale. Anche le vendite totali risultano in forte diminuzione, per risultati negativi manifestati sia a livello interno

che estero. Rispetto al trimestre precedente, sono stabili i prezzi di vendita mentre, comparando il dato con quello dell'anno precedente, si segnala un incremento pari all'1% sull'interno e al 2% sull'estero.

I costi presentano dinamiche ben diverse: +0.7% rispetto al periodo gennaio-marzo, sia per quanto riguarda l'interno che l'estero, mentre l'aumento è del 3% per i fattori provenienti dal mercato nazionale e del 1.3% per quanto proveniente dai mercati esteri. Secondo le dichiarazioni degli intervistati, sono in diminuzione i livelli occupazionali del periodo (-0.3%), a fronte di un peggioramento della Cig rispetto allo stesso trimestre del 2007, visto che le ore autorizzate passano da 18.311 a 31.496 del corrente anno. Le previsioni degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono orientate verso una diminuzione, con particolare significatività per il mercato nazionale.

Edilizia

Nel corso del primo semestre del 2008 le imprese attive nella provincia sono leggermente diminuite (-0.2%), passando da 6.458 (dicembre 2007) a 6.442 (giugno 2008). Comparando il dato con lo stesso periodo dell'anno precedente, si registra, invece, un incremento pari all'1%. Dal punto di vista congiunturale sembra proseguire il rallentamento del settore, manifestatosi a partire dal secondo semestre del 2007. Sulla scia della situazione nazionale si ripercuotono pesantemente i costi delle materie prime. Secondo i dati Ance il prezzo del ferro è cresciuto da dicembre ad oggi del 108.7%, dei profilati in rame del 64%, del bitume stradale del 24.9% nei primi quattro mesi dell'anno. Difficile anche la situazione degli appalti in cui si risente della carenza delle risorse pubbliche e dell'incertezza della normativa. Anche nel settore residenziale si registra il calo generalizzato degli acquisti, anche se esistono alcuni operatori che evidenziano una maggiore vivacità dei propri risultati. In generale il settore registra una discesa della fiducia degli operatori del settore per quanto riguarda sia i piani di costru-

zione che le prospettive sull'occupazione. Quest'ultimo dato è confermato dai dati della Cassa Edile che presenta una diminuzione delle ore lavorate (230.126 ore in meno nel periodo ottobre 2007-giugno 2008) e degli operai in attività (1.740 ore in meno sempre nel periodo ottobre 2007- giugno 2008).

Altri settori

Trimestre positivo per quanto riguarda i livelli produttivi del settore dei minerali non metalliferi, che però non si tramuta in incrementi altrettanto positivi dal punto di vista commerciale.

Dal punto di vista dei prezzi, il settore conosce una stabilità del mercato estero, mentre evidenzia una contrazione dei valori registrati a livello di mercato interno. Andamento questo in netta controtendenza con il lato dei costi avuti sul mercato interno, in aumento. Le aspettative degli operatori del settore sono improntate ad un certo pessimismo, specie per l'interno.

Sostanzialmente positivo il quadro produttivo dell'alimentare, mentre è stabile il quadro dei prezzi e dei costi del settore. Le aspettative per il futuro sono però di generale stabilità.

Segnali negativi si manifestano per gli altri settori tranne che per gli andamenti commerciali delle vendite riferite alla gomma e plastica. Anche le previsioni per il futuro sono piuttosto incerte.

Occupazione

Situazione lievemente positiva sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine (+0.7%), frutto in particolare di miglioramenti avuti nel comparto dell'alimentare e della meccanica. Più difficile il quadro negli altri settori.

Cig

Da aprile a giugno, l'Inps ha autorizzato complessivamente 99.152 ore di Cig ordinaria (esclusa edilizia), con un aumento di ore del 125%.

Nello specifico dei vari settori produttivi, registriamo un significativo aumento nel mobile-legno del 171,20% rispetto al primo trimestre 2008; invece, registra un lieve decremento (-0,1%) il settore metalmeccanico.

BCE ferma dopo il rialzo di luglio

I sempre più evidenti segnali di rallentamento del ciclo economico europeo non hanno impedito un piccolo rialzo dei tassi ufficiali BCE, intervenuto nonostante i tassi di mercato fossero già al 5,0% per le tensioni finanziarie. La mossa della banca centrale è dovuta all'aumento delle aspettative di inflazione emerso nei sondaggi, oltre che all'evidenza che i rincari di carburanti e alimentari, fino ad oggi unica fonte di inflazione, iniziavano a generare effetti secondari indesiderati. Il rialzo è segnaletico: la BCE vuole rendere chiaro che se la stabilità dei prezzi continuasse a essere minacciata, il controllo del ciclo reale rimarrebbe in secondo piano.

Presi in mezzo a spinte contrastanti (le pressioni inflazionistiche da una parte, la crisi finanziaria e il rallentamento economico dall'altra) gli operatori stanno prudentemente scontando con una probabilità inferiore al 100% un possibile nuovo ritocco dei tassi nel corso del 2009, ma anche un successivo arretramento dei tassi di mercato. Lo scenario è molto complesso. Il mercato interbancario continua ad applicare tassi più elevati della norma sui depositi interbancari, in particolare per le scadenze pari e superiori a tre mesi, e non vi sono convincenti segnali che una normalizzazione sia imminente. La crescita economica quasi certamente continuerà a rallentare fino al termine dell'anno, dopo un secondo trimestre negativo

o stagnante, ma la BCE (contrariamente alla maggioranza dei centri di ricerca) si attende poi una blanda riaccelerazione nel corso del prossimo anno. Il prezzo del petrolio ha subito una flessione di oltre il 10% nel mese di luglio, ma non così ampia da infrangere la fiducia degli investitori in un trend rialzista di lungo periodo. E l'andamento del petrolio rimarrà il fattore più importante nel determinare le aspettative di inflazione.

Sul mercato l'incertezza della situazione si traduce in una curva dei tassi anomala, con tassi a due anni (ora oscillanti tra 5,0 e 5,50%) di 18 punti base più alti di quelli a cinque anni, che a loro volta superano quelli decennali di 5 punti base. Una pendenza negativa della curva dei tassi è solitamente segnale di aspettative di recessione, anche se in questo caso molto dipende dalla distorsione che continua ad affliggere il mercato interbancario. La direzione futura è poco chiara: a favore di un calo spingerebbero la prospettiva di dati macroeconomici deboli, la possibilità di nuove recrudescenze della crisi finanziaria, ormai caratterizzata dal regolare della fine di ogni trimestre, e l'eventuale riduzione del differenziale fra tassi interbancari e tassi ufficiali. Al contrario, una ripresa dei mercati azionari potrebbe accentuare le aspettative di rialzo dei tassi ufficiali americani e attraverso questo canale far salire anche i tassi di mercato sull'euro. A più lungo

termine si può confidare in una normalizzazione del differenziale 10-2 anni, con l'instaurarsi di aspettative di taglio dei tassi europei a seguito del rallentamento economico.

Il nodo dei tassi americani citato sopra è ancora da sciogliere. Se la maggioranza degli economisti prevede tassi stabili fino al secondo trimestre 2009 (così almeno risulta dal sondaggio di Consensus Economics), vari governatori regionali della Fed e un componente del board hanno iniziato a chiedere apertamente un rialzo dei tassi ufficiali. La ragione non è l'aspettativa di ripresa economica, ma la volontà di correggere una politica monetaria che reputano troppo permissiva (i tassi reali sono negativi) di fronte all'aumento delle aspettative di inflazione. La posizione è ancora di minoranza, ma una stabilizzazione dei mercati potrebbe accentuare le pressioni interne. I mercati scontano attualmente un primo rialzo già a fine 2008, seguito da altri nel 2009.

La correzione della politica monetaria americana può rappresentare la svolta anche per il cambio euro/dollaro. Il rialzo dei tassi BCE e la gravità della crisi finanziaria americana hanno recentemente condotto a un nuovo massimo storico di 1,6038. Attualmente lo scenario è ancora potenzialmente favorevole a nuovi rialzi, privi di grossi ostacoli fino a 1,63 dollari. Lo scenario muterebbe radicalmente a fronte di una disce

sa prima sotto 1,56 e poi soprattutto sotto 1,53. Il catalizzatore per questo movimento, che potrebbe estendersi a 10-15 figure, può essere appunto il concretizzarsi delle aspettative di rialzo dei tassi Fed, quando ne matureranno le condizioni.

a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

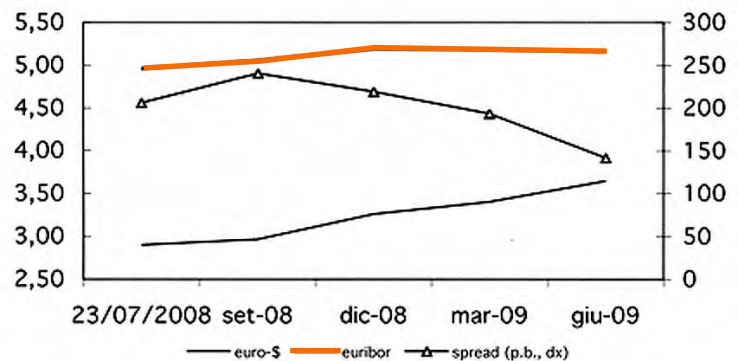
	23-07-2008	-7 gg	set-08	dic-08	mar-09	giu-09
Refi rate	4,25	-	4,25	4,25	4,25	4,25
3m Euribor	4,96	+1	5,25	4,85	4,75	4,65
2 anni	5,32	+23	5,06	4,76	4,70	4,60
5 anni	5,18	+24	4,72	4,67	4,43	4,33
10 anni	5,10	+21	4,71	4,71	4,55	4,45
15 anni	5,12	+15	4,70	4,75	4,54	4,54
20 anni	5,09	+12	4,70	4,80	4,63	4,63
30 anni	4,96	+9	4,69	4,89	4,80	4,80
Spread 10-2a	-22	-38	-35	-5	-15	-15
Spread 30-10a	-14	-10	-1	19	25	35
Spread 5-2a	-14	+1	-2	3	12	12

Tassi di cambio

	23-7	-2M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1,573	-0,2%	1,63	1,53	1,43	1,39
USD/JPY	107,8	+4,4%	100	104	108	100
GBP/USD	1,997	+0,9%	2,01	1,95	1,90	1,85
EUR/CHF	1,628	+0,9%	1,65	1,60	1,58	1,54
USD/CAD	1,010	+2,1%	0,99	1,04	1,08	1,10
AUD/USD	0,964	+21,1%	0,93	0,91	0,87	0,82
EUR/SEK	9,458	+1,7%	9,45	9,35	9,20	9,00
EUR/NOK	8,086	-13,0%	7,90	7,80	8,00	8,10
EUR/JPY	169,6	+4,1%	163	159	154	139
EUR/GBP	0,788	-1,1%	0,81	0,78	0,75	0,75

Fonte: Intesa Sanpaolo

Tassi a 3 mesi impliciti nei futures - euro e dollaro



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Reuters



Industria Flash n° 29, della Provincia di Pesaro e Urbino
 Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
 Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - Salvatore Giordano
 Coordinamento editoriale - Michele Romano
 Comitato di redazione - Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino

Banca dell'Adriatico
 Ufficio - Supporto Commerciale
 In collaborazione con: Confindustria Marche

Confindustria Pesaro Urbino
 61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:

 BANCA DELL'ADRIATICO



UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



- Sede di Pesaro Urbino

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 13/1/0000286)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: **Beatrice Ravagli**

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it